

L'ASSESSORE

Alla Consigliera Silvia Zamboni
Gruppo Europa Verde

Ai Consiglieri
Igor Taruffi e Giuseppe Paruolo

e p.c

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa
Emma Petitti

Oggetto: risposta interrogazione n. 487/2020.

In risposta alla interrogazione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue:

il CIPE, con delibera n. 92/2017 riguardante il progetto integrato della mobilità bolognese per il completamento del servizio ferroviario metropolitano e per la filoviarizzazione del trasporto pubblico urbano, ha deliberato la copertura finanziaria del progetto complessivo, subordinando l'utilizzo delle somme destinate al lotto 2, costituito dall'interramento della tratta urbana della linea ferroviaria regionale Bologna-Portomaggiore, al completamento dell'attività istruttoria da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a all'approvazione da parte del CIPE stesso; si ricorda infatti che la procedura di approvazione del progetto definitivo relativo al lotto 2 avviene in sede locale ed attualmente è in corso la fase di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni scaturite dall'iter di conferenza di servizi, a seguito della quale il progetto sarà inviato al Ministero e al CIPE.

Il progetto attualmente in fase di approvazione è coerente con quello oggetto di conferenza di servizi svolta nel 2014-2015 e approvato con delibera di giunta regionale 444/2015 che prevede una linea ferroviaria a binario unico. La soluzione a doppio binario, a seguito di valutazioni approfondite che erano state fatte già prima dell'indizione della conferenza di servizi, era stata

scartata sia per i costi elevati sia per le difficoltà tecniche che si sarebbero dovute affrontare lavorando in un contesto ad alta urbanizzazione dove l'edificato affianca la ferrovia a poche decine di metri (in alcuni punti anche meno). Un ulteriore approfondimento fu comunque svolto anche successivamente alla deliberazione regionale di approvazione del progetto oggetto della conferenza di servizi; tale approfondimento confermò tutte le criticità già evidenziate precedentemente e, inoltre, verificò che la realizzazione di un secondo binario interrato è compromessa dalla presenza delle fondazioni di alcuni fabbricati adibiti a civile abitazione adiacenti alla ferrovia (che in alcuni casi dovrebbero essere demoliti) e la necessità del rifacimento del ponte stradale di Via Bentivogli e dei ponti ferroviari di RFI in zona Via Rimesse/Santa Rita. Si evidenzia che l'ipotesi di un progetto col doppio binario si configurerebbe come un progetto totalmente nuovo, e comporterebbe un nuovo iter di approvazione la cui tempistica si svilupperebbe per diversi anni.

Poiché l'eventuale raddoppio del binario sarebbe finalizzato ad un aumento dell'offerta del servizio ferroviario, sono in fase di studio soluzioni alternative che possano portare a medesimi risultati, ovvero potenziare il servizio fino ad una frequenza pari a 15 minuti, comunque da valutare relativamente alla domanda potenziale. Tale studio delinea uno scenario composto da una serie di interventi sulla linea, da attuare anche in più fasi, finalizzato al raggiungimento delle prestazioni ipotizzate. Questo scenario potrà essere comparato alla soluzione del raddoppio in un'ottica di costi e benefici.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di questo assessorato nel maxi progetto della fase 3 (post covid), si segnala che le misure restrittive adottate per limitare la diffusione del covid-19 hanno portato ad una drastica limitazione delle principali sorgenti di inquinamento atmosferico, quali il traffico (fino a -80%) e molte attività produttive industriali, avendo pertanto l'effetto di contenimento e quindi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti atmosferici.

Per raccogliere e valutare sperimentalmente i dati e l'efficacia di queste misure sulla qualità dell'aria e comprendere anche le eventuali relazioni tra pandemia e inquinamento atmosferico, con un approccio epidemiologico complesso e non solo ambientale sulla popolazione esposta, Regione Emilia-Romagna e Arpae hanno avviato un'ampia ricerca, nell'ambito del progetto europeo PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR).

La ricerca coinvolgerà, oltre alla Regione, gli altri partner del progetto PREPAIR: Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Provincia di Trento e relative Agenzie regionali per l'ambiente, le municipalità di Bologna, Milano, Torino, l'Agenzia ambientale slovena



ARSO, Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) e la società consortile emiliano-romagnola ARTER, la Rete italiana ambiente e salute RIAS (sviluppata nell'ambito di un progetto finanziato dal Ministero della salute) e il gruppo di lavoro regionale ambiente e salute che unisce gli esperti di Arpae, dei Dipartimenti di Sanità pubblica e dei diversi Servizi regionali.

Lo studio servirà anche a mettere a punto, nella fase 3 post covid, una strategia condivisa per i nuovi piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto ai cambiamenti climatici, che dovranno tenere conto di un contesto socioeconomico completamente mutato. Per questo motivo il progetto vedrà il coinvolgimento, oltre che degli assessorati richiamati nella stessa interrogazione, anche dell'assessorato alla Mobilità.

La collaborazione fra ambiente e trasporti per politiche integrate per la qualità dell'aria è ormai consolidata da anni (dagli Accordi di programma a decorrere dal 2002, alle misure previste nel PAIR2020) ed ha recentemente portato al bando "Bike to work", approvato con DGR 484/2020, a firma congiunta degli assessori all'Ambiente e ai Trasporti. Il bando ha l'obiettivo, con la ripartenza di tutte le attività anche didattiche, di evitare l'aumento della mobilità privata tramite auto, considerata la cospicua riduzione dei posti nei bus a causa della necessità di mantenere il distanziamento sanitario, e di aumentare gli spostamenti sistematici in bici e con micromobilità elettrica, in primis casa-lavoro, al fine di contenere l'impatto emissivo.

L'Emilia-Romagna, attraverso il progetto "Bike to work", ha stanziato risorse regionali pari a 3,3 milioni di euro per i 30 Comuni firmatari del Piano aria integrato regionale (PAIR2020), al fine di incentivare, anche con interventi strutturali, l'uso della bicicletta nelle città e allargare - fino ai Comuni con meno di 50 mila abitanti - la platea dei beneficiari di contributi statali per le biciclette, indicati nel Decreto Rilancio del Governo.

Per la Regione Emilia-Romagna la scelta di sostenere l'iniziativa con risorse regionali è importante, in quanto spostare il più possibile la mobilità privata su mezzi sostenibili ed ecologici può contribuire a migliorare in modo significativo la qualità dell'aria e, conseguentemente, la vita nelle città. Inoltre, tale scelta è ancora più necessaria in questa fase di emergenza per dare risposte di qualità alle necessità di spostamento delle persone, garantendo allo stesso tempo la sicurezza e la salute.

Distinti saluti.

Dott. Andrea Corsini



Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emiro)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2020/0012628 del 03/07/2020 11:30:16